PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 107 DEL 7-3-2018, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEO IN DATA 8-3-2018, PER LA CHIAMATA DEL PROF. ROBERTO M. DANESE, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE, STUDI UMANISTICI E INTERNAZIONALI (DiSCUI) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI I FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/D4, SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/05 FILOLOGIA CLASSICA.

VERBALE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE (RIUNIONE TELEMATICA)

La Commissione di valutazione della suddetta procedura valutativa, nominata con D.R. n. 153/2018 del 12 aprile 2018, pubblicato all'Albo Ufficiale dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo in data 12 aprile 2018, composta dai seguenti professori:

Prof. Anna Maria Rosaria Belardinelli, Professore Ordinario presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Scienze dell'Antichità

Prof. Liana Lomiento, Professore Ordinario presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Prof Elisabetta Matelli, Professore Ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Dipartimento di Filologia Classica, Papirologia e Linguistica storica

si riunisce al completo il giorno venerdì, 1 giugno 2018 alle ore 10.00. per via telematica, come previsto dall'art.6 - comma 7 - del regolamento di Ateneo per la chiamata dei professori di I^{a} e II^{a} fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 della Legge 240/2010.

Ciascun Commissario, presa visione del bando nel quale è indicato il nominativo del candidato da sottoporre a valutazione, dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con il candidato medesimo e con gli altri membri della Commissione.
I Commissari, al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 46 dell'art.1 della Legge 190/2012 (Legge anticorruzione), dichiarano, inoltre, di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale vigente (**Allegato A**).

I componenti della Commissione prendono atto che il candidato ha dichiarato di rinunciare al termine di trenta giorni, previsto dall'art.9 del Decreto Legge 21 aprile 1995, n.120, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 1995, n.236, per la presentazione di istanze di ricusazione relative alla commissione

di valutazione nominata con D.R. n. 153/2018 del 12/04/2018, non intendendo presentare alcuna istanza di ricusazione.

Si procede quindi alla nomina del Presidente nella persona del Prof. Anna Maria Rosaria Belardinelli e del Segretario Prof. Liana Lomiento

La Commissione prende atto che il candidato ha dichiarato di voler rinunciare al termine di sette giorni, previsti dall'art. 6 del bando, quarto capoverso, affinché il candidato stesso possa prendere visione dei criteri adottati dalla commissione e pertanto è favorevole al fatto che la commissione possa svolgere tutti i lavori in una unica seduta.

La Commissione predetermina i seguenti criteri di massima per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica del candidato:

Per quanto riguarda i criteri per la valutazione della qualificazione scientifica del candidato, nel rispetto del D.M. n. 344 del 4 agosto 2011 (come previsto dall'art. 10 – comma 5 - del regolamento d'Ateneo), la Commissione prenderà in considerazione i seguenti aspetti:

a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

La Commissione valuterà la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.
La valutazione delle pubblicazioni scientifiche sarà svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di prima fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del ricercatore nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione;

Nell'effettuare la valutazione del candidato la Commissione prenderà in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere

collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali.
La Commissione, inoltre, ai fini della valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, terrà conto dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi, dell'esito della valutazione da parte degli studenti, della partecipazione alle commissioni agli esami di profitto, della quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale e di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Potranno essere oggetto di specifica valutazione la congruità del profilo scientifico del ricercatore/professore con l'esigenza di ricerca dell'Ateneo nonché la produzione scientifica elaborata dal ricercatore/professore successivamente alla data di scadenza del bando in base al quale ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, in modo da verificare la continuità della produzione scientifica, utilizzando criteri e parametri coerenti con quelli previsti dal decreto di cui all'art.16, comma 3, lett. a), della Legge 30/12/2010, n.240, potendo altresì prevederne un utilizzo più selettivo.

La valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica del candidato, avverrà mediante l'espressione di un motivato giudizio individuale da parte dei singoli commissari al quale seguirà l'espressione di un giudizio collegiale da parte dell'intera commissione. La stessa procederà successivamente a valutare, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti, se il candidato è qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stato bandito il posto.

La Commissione procede ad esaminare la documentazione che il candidato ha inviato all'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, ai fini della formulazione del giudizio, tenendo conto dei criteri stabiliti.

Sulla base dell'esame analitico delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica ogni commissario esprime, per il candidato **Roberto Mario Danese**, il proprio giudizio.

La Commissione, dopo avere effettuato la comparazione dei giudizi dei singoli commissari, perviene alla formulazione del giudizio collegiale.

I giudizi individuali e il giudizio collegiale vengono allegati al presente verbale e sono quindi parte integrante dello stesso (**Allegato B**).

Al termine la Commissione, dopo aver espresso i giudizi individuali e collegiali sul Prof. Roberto Mario Danese, all'unanimità dichiara che il medesimo è valutato positivamente per ricoprire il posto di professore universitario di ruolo di I fascia, presso il **Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali (DiSCUI)**, per il settore concorsuale **10/D4**, settore scientifico-disciplinare **L-FIL-LET/05 Filologia Classica**.

Il presente verbale, redatto dal Presidente della Commissione, datato, sottoscritto e siglato in ogni foglio dal medesimo, unitamente alle dichiarazioni di adesione, corredate dai rispettivi documenti di identità dei Commissari che hanno partecipato alla stesura dello stesso per via telematica (ed eventualmente alla documentazione presentata dal candidato per la partecipazione alla procedura valutativa), viene consegnato (oppure trasmesso tramite fax al n.0722/305477, PEC all'indirizzo amministrazione@uniurb.legalmail.it, posta raccomandata o corriere), dal Presidente della Commissione al Responsabile del Procedimento, Dott. Gianluca Antonelli, per gli adempimenti di competenza.

La Commissione viene sciolta alle ore 12.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Luogo e data, Roma, 1 giugno 2018

LA COMMISSIONE:

Prof. Anna Maria Rosaria Belardinelli

Prof. Liana Lomiento

Prof Elisabetta Matelli

Allegato A

PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 107 DEL 7-3-2018, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEO IN DATA 8-3-2018, PER LA CHIAMATA DEL PROF. ROBERTO M. DANESE, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE, STUDI UMANISTICI E INTERNAZIONALI (DiSCUI) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI I FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/D4, SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/05 FILOLOGIA CLASSICA.

DICHIARAZIONE (per ogni singolo componente della commissione)

Il sottoscritto Prof. Anna Maria Rosaria Belardinelli, Professore Ordinario presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Scienze dell'Antichità, nata a Foggia il 22.7. 1959, nominato a far parte della Commissione per la procedura valutativa in epigrafe, nominata con D.R. n. 153/2018 del 12-4-2018, dichiara – dopo aver preso visione del nominativo del candidato da sottoporre a valutazione – che non sussistono situazioni di incompatibilità tra il sottoscritto ed il candidato medesimo e tra il sottoscritto e gli altri membri della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c. e dall'art.5 – comma 2 – del D.Lgs. 1172/1948.
Al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 46 dell'art.1 della Legge 190/2012 (Legge anticorruzione), il sottoscritto dichiara inoltre, di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale vigente.

In fede,

Luogo e data
Roma, 1 giugno 2018

Firma

Allegato A

PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 107 DEL 7-3-2018, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEO IN DATA 8-3-2018, PER LA CHIAMATA DEL PROF. ROBERTO M. DANESE, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE, STUDI UMANISTICI E INTERNAZIONALI (DiSCUI) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI I FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/D4, SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/05 FILOLOGIA CLASSICA.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Elisabetta Matelli, Professore Ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Dipartimento di Filologia Classica, Papirologia e Linguistica storica, nata a MILANO il 02/06/1957, nominato a far parte della Commissione per la procedura valutativa in epigrafe, nominata con D.R. n. 153/2018 del 12-4-2018, dichiara – dopo aver preso visione del nominativo del candidato da sottoporre a valutazione – che non sussistono situazioni di incompatibilità tra il sottoscritto ed il candidato medesimo e tra il sottoscritto e gli altri membri della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c. e dall'art.5 – comma 2 – del D.Lgs. 1172/1948.
Al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 46 dell'art.1 della Legge 190/2012 (Legge anticorruzione), il sottoscritto dichiara inoltre, di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale vigente.

In fede,

Luogo e data
Milano, 1 giugno 2018

Elisabetta Matelli

Firma

Allegato A

PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 107 DEL 7-3-2018, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEO IN DATA 8-3-2018, PER LA CHIAMATA DEL PROF. ROBERTO M. DANESE, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE, STUDI UMANISTICI E INTERNAZIONALI (DiSCUI) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI I FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/D4, SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/05 FILOLOGIA CLASSICA.

DICHIARAZIONE (per ogni singolo componente della commissione)

Il sottoscritto Prof. Liana Lomiento, Professore Ordinario presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, nato a Ancona il 08/09/1962, nominato a far parte della Commissione per la procedura valutativa in epigrafe, nominata con D.R. n. 153/2018 del 12-4-2018, dichiara – dopo aver preso visione del nominativo del candidato da sottoporre a valutazione – che non sussistono situazioni di incompatibilità tra il sottoscritto ed il candidato medesimo e tra il sottoscritto e gli altri membri della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c. e dall'art.5 – comma 2 – del D.Lgs. 1172/1948.
Al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 46 dell'art.1 della Legge 190/2012 (Legge anticorruzione), il sottoscritto dichiara inoltre, di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale vigente.

In fede,

Luogo e data
Roma, 1 giugno 2018

Firma

Allegato B

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DEL CANDIDATO Roberto Mario Danese

Profilo:

Roberto M. Danese è professore associato confermato di Filologia Classica (L-FIL-LET/05) all'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, presso il *Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media* (DiSCUI). E' titolare di insegnamenti presso la Scuola di Lettere, Arti, Filosofia (*Dipartimento di Studi Umanistici* – DiSTUM) e presso la Scuola di Scienze della Comunicazione, *Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media* (DiSCUI). Nel 2014 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la I fascia per il settore concorsuale 10/D4-Filologia Classica e tardo antica e nel 2013 l'Abilitazione Scientifica Nazionale per il settore concorsuale 10/D3-Lingua e Letteratura latina. E' membro del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in *Scienze dell'Antichità e Archeologia*, Università di Pisa, Firenze e Siena, *Curriculum* di *Studi Antropologia del Mondo Antico*, Università di Siena. La sua attività didattica è stata costante e intensa a partire dal 1987 (CV, pp. 12-14); è stato relatore di numerose tesi di laurea (quadriennale, triennale e magistrale) e di tesi di dottorato (CV, pp. 14-17).

Sul piano istituzionale, il prof. Roberto M. Danese ha, attualmente, l'incarico di Presidente del Presidio della Qualità di Ateneo. E' stato membro di commissioni giudicatrici per assegni di ricerca e discussioni finali di dottorato; per concorsi di Ricercatore a Tempo Determinato; dal 2016 è *referee* per la promozione da *Associate Professor* a *Full Professor* della Cornell University, US; dal 2014 è iscritto all'albo dei CEV dell'ANVUR per l'area 10 e nel 2017 è stato CEV ANVUR per l'accreditamento dell'Università di Bologna (CV, pp. 10-11).

Per ciò che attiene alla sua **attività di ricerca scientifica**, ha al suo attivo 74 pubblicazioni, molte delle quali in sedi prestigiose e in Riviste di fascia A (CV, pp. 18-22). I suoi interessi sono molteplici: (1). Plauto e il teatro latino, con una particolare attenzione per gli aspetti strettamente testuali della tradizione manoscritta e dell'ecdotica, come anche per gli aspetti legati alla fortuna e alla ricezione, fino alla traduzione per la scena e all'allestimento scenico. A quest'ambito d'interesse si riferisce il coordinamento del prestigioso *Centro Internazionale di Studi Plautini* (CV, p. 2); nell'ambito del Centro ha organizzato numerosi convegni internazionali (*Lecturae Plautinae*, CV, p. 6); (2). Didattica dell'antico nella Scuola e nell'Università, anche in collaborazione con il noto Centro AMA dell'Università di Siena e con il MIUR, Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione; (3). Fortuna dell'antico nel mondo moderno e contemporaneo; su questo tema specifico ha in corso una ricerca nell'ambito del PRIN 2015 (CV, p. 3); (4). Antropologia del Mondo Antico;

(5) Cinema e Letteratura. Ha preso parte a numerosi convegni nazionali e internazionali (CV, pp. 7-8).

E' molto attivo nel campo della divulgazione scientifica e della Terza Missione, con conferenze e lezioni tenute in innumerevoli licei d'Italia, presso sedi universitarie e, ancora, in altre sedi interessate (CV, pp. 22-28) e collabora con numerose accademie di cultura. Si segnala come particolarmente prestigiosa l'appartenenza al Comitato scientifico della Fondazione Carlo e Marise Bo.

Ha numerose responsabilità editoriali ed è membro del comitato scientifico di diverse riviste, alcune delle quali molto note (CV, p. 5); si segnala, in particolare, la direzione della collana editoriale *Hypocrisis*, Carocci Editore.

Giudizio del Prof. Anna Maria Belardinelli:

Il candidato presenta una selezione di 20 contributi pubblicati tra il 1989 e il 2017, che attestano una prolifica e continua attività di ricerca: tra questi si segnalano una monografia (**nr. 14**: edizione critica dell'*Asinaria* di Plauto, 2004), sette articoli in riviste di fascia A (**nrr. 2, 11, 12, 15, 17, 19, 20**), due articoli in riviste scientifiche (**nrr. 3, 5**), una Memoria negli Atti della Accademia Nazionale dei Lincei del 1992 (**nr. 18**), nove contributi in volume (**nrr. 1, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 16**).
I lavori denotano la varietà degli interessi del candidato, capace di spaziare dalla metrica (**nrr. 10, 17**) alla linguistica (**nr. 12**), dall'ecdotica (**nr. 14**) alla papirologia (**nr. 20**) alla storia della tradizione e delle edizioni delle fonti mitografiche (**nr. 9**), dalla drammaturgia (**nrr. 6, 15, 19**) all'intertestualità (**nrr. 13, 18**) al rapporto con i modelli (**nr. 5**), attraverso l'antropologia (**nr. 16**), fino alla ricezione moderna e contemporanea del teatro classico, con particolare attenzione alle trasposizioni cinematografiche (**nrr. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 11**).
Gli interessi del candidato vertono tuttavia principalmente sul teatro latino, soprattutto comico, pur indagato secondo le varie prospettive sopra elencate:
In *Plauto, la commedia romana e i modelli greci* (**nr. 5**), il candidato assume una posizione di lodevole equilibrio sulla questione del rapporto tra le commedie latine e i loro modelli greci: gli originali greci offrirono un campionario di motivi, di personaggi, di episodi cui i poeti latini attinsero non meccanicamente ma con estrosa libertà al fine di soddisfare le esigenze del loro pubblico.
In *Lo Pseudolus e la costruzione 'perfetta' della drammaturgia plautina* (**nr. 6**), il candidato ricostruisce con raffinatezza il gioco metateatrale che, dinamizzando la struttura dello *Pseudolus* plautino, ottiene inoltre il risultato di sfumare i confini tra vicenda e copione, tra protagonisti e maschere; la parte finale del saggio è dedicata allo *Pseudolus* come modello del musical americano *A Funny Thing Happened on the Way to the Forum*.
In *Enjambement e stile in Plauto e Terenzio* (**nr. 10**), il candidato dà prova di una notevole sensibilità stilistica, mostrando le differenze qualitative tra gli inarcamenti terenziani e quelli plautini: in Terenzio, infatti, tende a dissimulare gli *enjambement*, evitando eccessive

discrepanze fra ritmo e sintassi, sì da perseguire una *lexis* quanto più naturale e vicina alla lingua viva. Gli *enjambement* di Plauto, invece, esasperano lo scarto tra ritmo e sintassi in funzione di precise esigenze comico-drammaturgiche e contribuiscono alla manifesta artificialità cui è improntata la dizione del sarsinate.
In *Il personaggio Plauto e l'officina della commedia nella Francia di primo Ottocento* (**nr. 11**), il candidato ricostruisce con finezza analitica la trama e la genesi del *Plaute ou la comédie latine* del drammaturgo francese Lemercier. La pièce, messa in scena per la prima volta nel gennaio del 1808, è ambientata nella antica Roma ed è ispirata alla trama di alcune commedie plautine, e, in particolare, all'*Edipicus*; la principale peculiarità consiste nella presenza come personaggio del commediografo Plauto nei panni del servo scaltro. Attraverso questa commedia, Lemercier intese non soltanto omaggiare il padre nobile della *palliata*, ma porre la sua biografia e (che è la stessa cosa) la sua drammaturgia in continuità con quella del sarsinate: infatti, così come Plauto appare in scena ridotto al rango di servo, costretto per problemi economici a lavorare al mulino, così Lemercier, per via di un contenzioso con il governo francese, si ritrovò in povertà, ridotto ad andare in cerca di commesse teatrali.
In *Plauto e l'urbanitas del dialetto* (**nr. 12**), il candidato distingue tra l'uso plautino di elementi dialettali completamente estranei al latino del suo pubblico, che risultano rari e messi bene in evidenzia a fini comici, e il ricorso del commediografo a termini di chiara origine dialettale, ma ormai integrati nel sistema della lingua latina sì da essere avvertiti al più come arcaismi. Quanto alle forme greche, il candidato dimostra che Plauto usava il greco delle colonie italiote (e non quello attico) e probabilmente lo trascriveva in caratteri latini.
In *Alta cucina e cibo mortuale. La polemica culinaria nello Pseudolus: un problema socio-poetico* (**nr. 15**), il candidato propone un'acuta analisi del dialogo tra Ballione e il cuoco dello *Pseudolus*: il cuoco è un vanaglorioso logorroico, che contrappone la sua cucina a quella dei suoi colleghi/rivali; il candidato sottolinea come, a differenza dei cuochi della commedia greca che esaltano la loro cucina povera e vegetariana, il cuoco plautino, invece, attacca proprio la gastronomia fatta di pietanze insipide, come la verdura, bisognosa di sproporzionati e poco salutari condimenti. Il capovolgimento del *topos* è letto da Danese alla luce del dibattito tra vecchio e nuova cucina scaturito nella Roma del II sec. a.C. in seguito all'introduzione sulle tavole dei Romani di quantità e varietà inusuali di carni e di pesci. Plauto comunque non prende posizione, ché, seppure lo stile di vita aderente all'antico *mos maiorum* sia abilmente dissacrato da Ballione e dal suo cuoco, questi ultimi restano comunque personaggi negativi e squalificano, col farsene alfieri, anche le nuove mode culinarie di importazione orientale.
In *Sulle dipodie cretiche plautine* (**nr. 17**), Danese dimostra che nelle dipodie cretiche plautine che formano il primo membro di versi compositi con cesura il secondo *anceps* ammette realizzazione lunga o bisillabica.
Particolarmente pregevole è la redazione dell'edizione critica dell'*Asinaria* di Plauto (**nr. 14**), frutto di un riesame autoptico dei *testimonia*, e improntata a un equilibrato conservatorismo del dato paleografico associato a una tecnica ecdotica scaltrita dalla lunga frequentazione plautina del candidato.
In *Plauto sul palcoscenico della contemporaneità. Appunti per una* palliata *italiana:* Asinaria *e* Miles gloriosus, il candidato riesamina criticamente la sua esperienza di traduttore dell'*Asinaria* al servizio del regista Franco Mescolini a Sarsina e del *Miles Gloriosus* in funzione di un allestimento dello stesso nel teatro stabile delle Marche.

In effetti, l'altro grande tema ricorrente nella produzione del candidato, soprattutto negli anni più recenti è proprio la trasposizione in tv o sul grande schermo dei classici del teatro antico: così in *Le* Troiane *di Euripide e di Vittorio Cottafavi* (**nr. 1**), incentrato sul film-tv RAI del 1967; in Nostos. Il Ritorno *di Franco Piavoli. Il mito come intermediazione fra uomo e natura* (**n. 2**); in *I loquaci silenzi filmici di Medea e Lavinia* (**nr. 4**), sui modi in cui nella *Medea* Pasolini e nel *Titus* di Taymorin i registi abbiano messo a frutto l'equazione classica lingua : silenzio = greco : barbaro; in *La Medea di Seneca di fronte allo specchio cinematografico. Así es la vida di Arturo Ripstein* (**nr. 7**), sul rifacimento in chiave iperrealista del mito di Medea, trasformata in una mammana messicana ex sposa di un pugile; in *Edipo al funerale delle rose: l'Edipo re di Sofocle nel cinema di Toshio Matsumoto* (**nr. 8**), una riflessione sull'incontro fra la cultura nipponica tradizionale e la cultura occidentale nel Giappone post-bellico, con particolare riferimento al tema della omosessualità: Edipo diventa il travestito Eddie che ha una storia d'amore con Gonda, il proprietario del locale in cui lavora, senza ricordare che si tratta del padre che lo ha abbandonato da bambino.

In conclusione, la ricca produzione del candidato, che affronta allo stesso tempo temi di ampio respiro e problemi più specialistici, risulta di ottimo livello scientifico, rivela rigore metodologico, offre risultati originali, mostra un'apprezzabile continuità temporale ed è del tutto congruente con il settore scientifico-disciplinare L-Fil-Let/05.

Giudizio del Prof. Elisabetta Matelli:

Il candidato Roberto Danese seleziona tra le sue pubblicazioni venti lavori di cui è unico autore: una monografia consistente nella edizione critica dell'*Asinaria* di Plauto nel 2004 (nr. 14), sette articoli in riviste di fascia A dal 1989 al 2015 (nrr. 2, 11, 12, 15, 17, 19, 20), una Memoria negli Atti della Accademia Nazionale dei Lincei del 1992 (nr. 18), nove contributi in volumi dal 1997 al 2017 (nrr. 1, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 16), due articoli in riviste scientifiche (nrr. 3 e 5).

Severo metodo ecdotico nell'edizione critica dell'*Asinaria* di Plauto, **nr. 14**, che rientra nel progetto del Centro Internazionale di Studi Plautini dell'Università di Urbino dedicato alla riedizione del Corpus delle commedie di Plauto, con nuova revisione autoptica dei manoscritti, progetto fondato e inaugurato da Cesare Questa. E' pubblicata nella collana *Editio Plautina Sarsinatis* edita da QuattroVenti e consta di 94 pagine, che comprendono una brevissima prefazione latina di una pagina nella quale si sintetizza il metodo editoriale adottato ('Monitum'), una bibliografia dedicata alle edizioni e agli studi, i *codicum sigla*, indi l'elenco dei personaggi e l'Argumentum; segue il testo plautino con tre apparati: il primo è dedicato alle colometrie dei cantica, il secondo offre informazioni sui *sigla personarum* e i *tituli scaenarum*; il terzo apparato, positivo, presenta le varianti testuali e le congetture. Seguono undici pagine di testimonianze della commedia e il *conspectus metrorum*. Coerentemente con i criteri della collana, non si trovano né traduzione né note al testo. La recensione di Michael Fontaine, Cornell University, Bryn Mawr Classical Review (2005.07.39, http://bmcr.brynmawr.edu/2005/2005-07-39.html) presenta questa edizione come una

'pietra miliare' rispetto alle pur autorevoli edizioni precedenti, riconoscendo i validi apporti innovativi che derivano da un'edizione che nasce dal nuovo esame autoptico dell'intera tradizione manoscritta, dal metodo 'conservatore' del dato paleografico e dall'apporto critico proprio di un editore esperto di metrica e lessico plautini.
Danese ha dedicato vari altri studi all'*Asinaria* e a Plauto, sotto diverse prospettive e con differenti metodi: nell'articolo **nr. 3** (*Plauto sul palcoscenico della contemporaneità. Appunti per una 'palliata' italiana: 'Asinaria' e 'Miles gloriosus'*, «PAN» 3 n.s., 2015, pp. 149-168) connota le distanze tra testo scenico e testo scritturale e riflette criticamente sulla sperimentazione fatta nel 1998 traducendo l'*Asinaria* per la compagnia diretta da Franco Mescolini a Sarsina e il *Miles Gloriosus* nel 2006 per un allestimento del teatro stabile delle Marche. Questo articolo è un importante originale contributo che, presentando esperienze sul campo teatrale, fa emergere quanto possa essere vicendevolmente vantaggiosa per Plauto (ma non solo!) una collaborazione tra le personalità del regista contemporaneo e del filologo classico/drammaturgo. Nel **nr. 5** (*Plauto, la commedia e i modelli greci*, «Revista de Estudios Latinos» 14, 2014, pp. 35-51), Danese affronta la *vexata quaestio* dei modelli greci dei drammi plautini e terenziani preferendo dedicare attenzione allo studio delle particolarità della originale drammaturgia plautina e terenziana basata sui modelli greci, piuttosto che concentrare gli sforzi nel ricostruire solo molto ipoteticamente e in modo forse solo indebito gli originali greci perduti. A questioni drammaturgiche Danese si dedica con raffinata indagine nel **nr. 6** (*Lo Pseudolus e la costruzione 'perfetta' della drammaturgia plautina*, in *Lecturae Plautinae Sarsinates XVI Pseudolus*, a c. di R. Raffaelli, A. Tontini, Urbino 2013, pp. 15-52), ove mostra come nello *Pseudolus* – sulla base di una trama piuttosto semplice e standardizzata, Plauto riesca a dar vita a un avvincente sviluppo scenico grazie all'uso di parole che creano azione teatrale. In questa commedia, più che in altre, si concentrano espedienti comuni anche ad altre palliate. L'ultima parte di questo studio presenta il modello plautino sotteso al musical *A Funny Thing Happened on the Way to the Forum*, scritto da Burt Shevelove e Larry Gelbart, che esordì l'8 maggio 1962 a Broadway. Danese vi riconosce richiami alle commedie *Pseudolus, Casina, Mostellaria, Miles gloriosus, Captivi* permettendoci di riconoscere come, davvero, le palliate plautine abbiano contribuito alla storia del musical novecentesco. Nel **nr. 19** (*La grande monodia di Carmide ['Trin.' 820-842a]: stereotipia tematica e originalità stilistica*, «Quaderni Urbinati di Cultura Classica» n.s. 38, 1991, pp. 107-144), Danese si dedica al meccanismo drammaturgico della monodia di Carmide nel *Trinummus* plautino e nell'Appendice approfondisce il mito odissiaco di Idomeneo il cui paradigma riconoscendolo nella vicenda di Carmide nel *Trinummus* e studiandone la fortuna nell'*Idomedeo* di Mozart-Varesco. Nel **nr. 15** (*Alta cucina e cibo 'mortuale'. La polemica culinaria nello 'Pseudolus': un problema socio-poetico*, «RAL» IX, VIII 3, 1997, pp. 499-533) Danese parte dalla figura del cuoco nello *Pseudolus* per una indagine allargata sulla figura topica del cuoco e sul lessico alimentare in Plauto che naturalmente affronta il problema del modello greco e percorre passi paralleli greci in lingua anche greca. Il **nr. 20** (*Revisione del PVindob L103 (Terenzio)*, «Studi Classici e Orientali» 67, 1989, pp. 133-157) affronta con severo metodo filologico il contributo del *PVindob L103* alla tradizione dell'*Andria* di Terenzio.

Due articoli sono focalizzati su questioni metriche: nel **nr. 17** (*Sulle dipodie cretiche plautine*, «RAL» IX, IV 4, 1993, pp. 637-646), Danese analizza criticamente casi incerti di dipodie cretiche, mentre nel nr. 10 (*Enjambement e stile in Plauto e Terenzio*, in *Enjambement. Teoria e tecniche dagli antichi al Novecento*, a c. di G. Cerboni Baiardi, L. Lomiento, F. Perusino, Pisa 2008, pp.

127-144), in continuità con le ricerche di Renato Raffaelli, riconoscono le sostanziali differenze nell'uso dell'*enjambement* in Plauto e Terenzio che denotano diversi intenti drammaturgici. Alle particolarità del lessico dialettale di Plauto è dedicato l'articolo **nr. 12** (*Plauto e l'urbanitas del dialetto*, «Linguistica e letteratura» 1-2, 2006, pp. 37-66).

Un attento metodo esegetico unito a indagini storico-filologiche e storico-letterarie è utilizzato per affrontare l'intricato tema della tradizione e delle edizioni delle *Fabulae* di Igino, nr. **9** (*Stile e sesso nei frammenti dell'Atellana letteraria*, in *L'Atellana letteraria*, a c. di R. Raffaelli, A. Tontini, Urbino 2010, pp. 101-117), **nr. 13** (*La storia di Ipsipile e delle donne di Lemno nelle Fabulae di Igino (e in Lattanzio Placido)*, in *Vicende di Ipsipile. Da Erodoto a Metastasio*, a c. di R. Raffaelli, R.M. Danese, R. Falivene, L. Lomiento, Urbino 2005, pp. 169-192), che a Danese interessa per districare la storia delle varianti nelle testimonianze sul mito di Ipsipile nei mitografi latini e nelle fonti greche. Analoga analisi intertestuale viene utilizzata nell'affrontare le testimonianze latine che descrivono il curioso rovesciamento della relazione genitore-figlio nell'allattamento al seno che ha dietro testi greci e da cui possiamo approfondire il valore socio culturale e simbolico del latte femminile nell'antichità greca e latina (dove l'allattamento filiale anziché materno era possibile, ma sconvolgente), approdando a una interessante visione del problema in chiave anche antropologica: si veda il **nr. 16** (*Lac humanum fellare: la trasmissione del latte e la linea della generazione*, in *Pietas e allattamento filiale. La vicenda l'exemplum l'iconografia*, a c. di R. Raffaelli, R.M. Danese, S. Lanciotti, Urbino 1997, pp. 39-72). La Memoria pubblicata negli Atti della Accademia Nazionale dei Lincei, **nr. 18** (*L'anticosmo di Eritto e il rovesciamento dell'inferno virgiliano (Lucano, 'Phars.' 6, 333 ss.)*, Roma 1992, pp. 196-265) è una importante indagine intertestuale attorno al debito dei *Pharsalia* di Lucano nei confronti dell'Eneide Virgiliana, ove l'antieroe Sesto Pompeo è considerato come l'omologo antifrastico dell'eroe Enea e la maga Eritto, esperta di magia nera, omologa antifrastica della Sibilla, condivide anche le caratteristiche nefande del protagonista. Danese approfondisce lo studio delle scene di necromanzia presenti nel poema lucaneo e giunge a riconoscere nel poema lucaneo meccanismi narrativi tratti dalla letteratura teatrale e che impongono forti emozioni al lettore. Due appendici, una dedicata all'esegesi di *Phars.* v. VI 708-709 e l'altra dedicata al pittore settecentesco John Halmiton Mortimer raffigurante con deliberata fedeltà una scena ispirata dai *Pharsalia* di Lucano.

Al *Fortleben*, cioè alle riscritture rinascimentali, moderne e contemporanee teatrali o cinematografiche ispirate da miti o drammi classici (soprattutto latini) sono dedicate le seguenti ricerche che approdano a risultati originali attraverso analisi soprattutto drammaturgiche che intrecciano il metodo della filologia classica alla prospettiva antropologica e ai linguaggi della cinematografia, che Danese domina con trasversali competenze specifiche: **nr. 1** (*Le Troiane di Euripide e di Vittorio Cottafavi*, in *Troiane classiche e contemporanee*, a c. di F. Citti, A. Iannucci, A. Ziosi, Hildesheim 2017, pp. 273-298), **nr. 2** (*'Nostos. Il ritorno' di Franco Piavoli. Il mito come intermediazione fra uomo e natura*, «Rivista di Cultura Classica e Medioevale» 57, 2015, pp. 409-432), **nr. 4** (*I loquaci silenzi filmici di Medea e Lavinia. Medea di Pier Paolo Pasolini e Titus di Julie Taymor*, in *Le funzioni del silenzio nella Grecia antica. Antropologia, poesia, storiografia, teatro*, a c. di P. Angeli Bernardini, Pisa-Roma 2015, pp. 208-215), **nr. 7** (*La Medea di Seneca di fronte allo specchio cinematografico. Así es la vida di Arturo Ripstein*, in *Form und Bedeutung im*

lateinischen Drama, a c. di T.J. Moore, W. Polleichtner, Trier 2013, pp. 131-162), **nr. 8** (*Edipo al funerale delle rose. L'Edipo re di Sofocle nel cinema di Toshio Matsumoto*, in *Edipo classico e contemporaneo*, a c. di F. Citti, A. Iannucci, Hildesheim 2012, pp. 309-342), **nr. 11** (*Il personaggio Plauto e l'officina della commedia nella Francia di primo Ottocento*, «Dioniso» 5, 2007, pp. 240-255).

In sintesi, Danese presenta il profilo di un filologo classico maturo, capace di affrontare la tradizione dei testi classici con solide metodologie diversificate che gli permettono di raggiungere risultati originali. Danese concentra le proprie ricerche soprattutto su testi di ambito latino e la loro fortuna, ma mostra di saper dominare anche i necessari riferimenti alle fonti e tradizioni greche. Il profilo è pertanto del tutto adeguato al ruolo di prima fascia per il settore disciplinare L-FIL-LET-05 e settore concorsuale 10/D4 - *Filologia classica e tardoantica* di cui ha abilitazione.

Giudizio del Prof. Liana Lomiento:

Il candidato presenta 20 pubblicazioni, tra le quali una monografia (nr. **14**), per un arco temporale che dal 1989 arriva al 2017, mostrando una produttività scientifica costante nel tempo, in prestigiose sedi italiane (nr. **18**) ed estere (ved. nrr. **1, 5, 7, 8**) e in riviste di classe A (ved. nrr. **2, 11, 12, 15, 17, 19, 20**).

Le pubblicazioni selezionate evidenziano un profilo scientifico articolato, e mosso da interessi non solo specificamente settoriali, di tipo ecdotico, metrico, critico-testuale e critico-letterario, nei quali ambiti il candidato mostra abilità e competenza, ma anche da interessi per l'antropologia del mondo antico, per la resa drammaturgica del teatro plautino e, più recentemente, per la fortuna e le riscritture (o riuso) dell'antico (latino e greco) nella contemporaneità.

La forte competenza per il testo, la lingua, lo stile e la drammaturgia della commedia di Plauto e di Terenzio si evidenzia in particolare nelle pubblicazioni nrr. **3** (Plauto per la scena: disamina degli aspetti problematici legati alla conversione filmica o scenica del teatro plautino. Il caso dell'*Asinaria* e del *Miles Gloriosus*. E' un contributo significativo, che si avvale della profonda familiarità con il testo plautino per trattare con cura e chiarezza le possibili difficoltà di un'attualizzazione scenica del teatro antico); **5** (contributo importante sui meccanismi di riuso di modelli greci nel teatro comico romano (cf. anche nr. 19), con un esame analitico di commedie di Plauto e Terenzio, che si concentra sul rapporto tra testo scenico e testo letterario); **6** (dotta analisi della drammaturgia dello *Pseudolus*); **10** (brillante ricerca sull'uso retorico dell'*enjambement* nel teatro di Terenzio e di Plauto. In quest'ultimo sono anche osservate le correlazioni tra uso dell'*enjambement* e movimento scenico); **12** (accurata indagine sulla presenza, nella commedia di Plauto dei dialetti e delle lingue straniere); **14** (edizione critica dell'*Asinaria* di Plauto); **15** (fine saggio di critica letteraria sulla scena della cucina in Plaut. *Pseudolus* (vv. 790-904); **17** (studio di metrica plautina); **19** (studio tematico e stilistico della monodia di Carmide in Plaut. *Trin.* 820-842 a, a confronto con *Most.* 431-437, dove il tema del ritorno dal viaggio per mare è posto in dialogo con la tradizione dell'*epos* omerico. Il candidato mostra qui una notevole acribia nell'indagine

stilistico-espressiva sul testo plautino); **20** (studio filologico-testuale, con il riesame autoptico del *PVindob* L103 contenente l'*Andria* di Terenzio, la trascrizione del papiro e lo studio analitico del *layout* e delle *lectiones*).

L'interesse per l'analisi stilistico-espressiva è evidente anche nella pubblicazione nr. **9**, un dotto studio sulle figure foniche nei frammenti di Atellana, con trattazione di specifiche questioni critico-testuali e nella pubblicazione nr. **18**, uno studio di valore sul difficile passo dei *Farsalia* ove è narrato l'incontro di Sesto Pompeo con la maga Eritto; di nuovo il candidato mostra una notevole sensibilità per l'analisi stilistica, oltre che per gli aspetti antropologici del testo letterario. Lo spiccato interesse per il metodo antropologico, è documentato, in particolare, dalla pubblicazione nr. **16** (indagine di tipo antropologico sulle credenze antiche sul latte umano e sulla pratica dell'allattamento, con un contributo esegetico all'interpretazione di Val. Max. 5, 4, 7).

Un tema caro al candidato, e sviluppato soprattutto nell'ultimo decennio, è certamente quello della fortuna, della ricezione e della riscrittura del mito classico (e delle grandi opere del teatro classico, greco e latino) per la scena moderna e contemporanea; ne sono testimonianza le pubblicazioni nr. **1** (saggio incentrato sulla fortuna televisiva del teatro attico, con particolare attenzione all'opera di Vittorio Cottafavi, e un'analisi filmica delle sue *Troiane*); nr. **2** (studio sulla riscrittura cinematografica dell'*Odissea* nel film *Nostos* di F. Piavoli: sulla fortuna del linguaggio mitologico tradotto in linguaggio filmico contemporaneo); nr. **4** (breve studio sull'uso del silenzio nelle riprese contemporanee di personaggi attinti alla mitologia classica); nr. **7** (analisi del film di Arturo Ripstein, ispirato alla vicenda classica di Medea, in particolare alla versione senecana di quel celebre mito); nr. **8** (analisi del film *Funerale delle Rose* di Toshio Matsumoto, come "parodia" dell'*Edipo re* di Sofocle); nr. **11** (studio sulla fortuna di Plauto nel teatro francese di primo ottocento, con il caso di L. Lemercier).

In conclusione, il candidato mostra un'attività scientifica di valore e costante nel tempo, su un ampio spettro di temi perfettamente coerenti con il settore scientifico-disciplinare della Filologia Classica. Il suo profilo è pertanto perfettamente adeguato a ricoprire il ruolo di I fascia per il SSD L-FIL-LET/05 Filologia Classica.

Giudizio collegiale della Commissione:

Il candidato presenta una selezione di 20 contributi pubblicati tra il 1989 e il 2017, che attestano una prolifica e continua attività di ricerca, pubblicata in prestigiose sedi italiane ed estere: tra questi si segnalano una monografia (nr. 14: edizione critica dell'*Asinaria* di Plauto, 2004), sette articoli in riviste di fascia A (nrr. 2, 11, 12, 15, 17, 19, 20), due articoli in riviste scientifiche (nrr. 3, 5), una Memoria negli Atti della Accademia Nazionale dei Lincei del 1992 (nr. 18), nove contributi in volume (nrr. 1, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 16).

Le pubblicazioni selezionate evidenziano un profilo scientifico articolato, e mosso da interessi non solo specificamente settoriali, di tipo ecdotico (nr. 14), metrico (nr. 10, 17), papirologico (nr. 20) e

critico-letterario (nrr. 13, 18), nei quali ambiti il candidato mostra abilità e competenza, ma anche da interessi per l'antropologia del mondo antico (nr. 16), per la resa drammaturgica del teatro plautino (nrr. 6, 15, 19) e, più recentemente, per la fortuna e le riscritture (o riuso) dell'antico (latino e greco) nella contemporaneità (nrr. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 11).

La forte competenza per il testo, la lingua, lo stile e la drammaturgia della commedia di Plauto e di Terenzio si evidenzia in particolare nelle pubblicazioni nrr. 3 (Plauto per la scena: disamina degli aspetti problematici legati alla conversione filmica o scenica del teatro plautino. Il caso dell'*Asinaria* e del *Miles Gloriosus*. E' un contributo significativo, che si avvale della profonda familiarità con il testo plautino per trattare con cura e chiarezza le possibili difficoltà di un'attualizzazione scenica del teatro antico); 5 (Danese affronta la *vexata quaestio* dei modelli greci dei drammi plautini e terenziani preferendo dedicare attenzione allo studio delle particolarità della originale drammaturgia plautina e terenziana basata sui modelli greci, piuttosto che concentrare gli sforzi nel ricostruire solo molto ipoteticamente e in modo forse solo indebito gli originali greci perduti); 6 (ove Danese mostra come nello *Pseudolus* – sulla base di una trama piuttosto semplice e standardizzata, Plauto riesca a dar vita a un avvincente sviluppo scenico grazie all'uso di parole che creano azione teatrale. In questa commedia, più che in altre, si concentrano espedienti comuni anche ad altre palliate. L'ultima parte di questo studio presenta il modello plautino sotteso al musical *A Funny Thing Happened on the Way to the Forum*, scritto da Burt Shevelove e Larry Gelbart, che esordì l'8 maggio 1962 a Broadway. Danese vi riconosce richiami alle commedie *Pseudolus, Casina, Mostellaria, Miles gloriosus, Captivi* permettendoci di riconoscere come, davvero, le palliate plautine abbiano contribuito alla storia del musical novecentesco); 10 (brillante ricerca sull'uso retorico dell'*enjambement* nel teatro di Terenzio e di Plauto. In quest'ultimo sono anche osservate le correlazioni tra uso dell'*enjambement* e movimento scenico); 12 (accurata indagine sulla presenza, nella commedia di Plauto dei dialetti e delle lingue straniere); 14 (nell'edizione critica dell'*Asinaria* di Plauto, pubblicata nella collana *Editio Plautina Sarsinatis* edita da QuattroVenti. La recensione di Michael Fontaine, Cornell University, Bryn Mawr Classical Review (2005.07.39, http://bmcr.brynmawr.edu/2005/2005-07-39.html) presenta questa edizione come una 'pietra miliare' rispetto alle pur autorevoli edizioni precedenti, riconoscendo i validi apporti innovativi che derivano da un'edizione che nasce dal nuovo esame autoptico dell'intera tradizione manoscritta, dal metodo 'conservatore' del dato paleografico e dall'apporto critico proprio di un editore esperto di metrica e lessico plautini); 15 (il candidato propone un'acuta analisi del dialogo tra Ballione e il cuoco dello *Pseudolus*: il cuoco è un vanaglorioso logorroico, che contrappone la sua cucina a quella dei suoi colleghi/rivali; Danese sottolinea come, a differenza dei cuochi della commedia greca che esaltano la loro cucina povera e vegetariana, il cuoco plautino, invece, attacca proprio la gastronomia fatta di pietanze insipide, come la verdura, bisognosa di sproporzionati e poco salutari condimenti. Il capovolgimento del *topos* è letto alla luce del dibattito tra vecchio e nuova cucina scaturito nella Roma del II sec. a.C. in seguito all'introduzione sulle tavole dei Romani di quantità e varietà inusuali di carni e di pesci); 17 (studio di metrica plautina); 19 (studio tematico e stilistico della monodia di Carmide in Plaut. *Trin.* 820-842 a, a confronto con *Most.* 431-437, dove il tema del ritorno dal viaggio per mare è posto in dialogo con la tradizione dell'*epos* omerico. Il candidato mostra qui una notevole acribia nell'indagine stilistico-espressiva sul testo plautino); 20 (studio filologico-testuale, con il riesame autoptico del *PVindob* L103 contenente l'*Andria* di Terenzio, la trascrizione del papiro e lo studio

analitico del *layout* e delle *lectiones*). L'interesse per l'analisi stilistico-espressiva è evidente anche nella pubblicazione nr. 9, un dotto studio sulle figure foniche nei frammenti di Atellana, con trattazione di specifiche questioni critico-testuali e nella pubblicazione nr. 18, uno studio di valore sul difficile passo dei *Farsalia* ove è narrato l'incontro di Sesto Pompeo con la maga Eritto; di nuovo il candidato mostra una notevole sensibilità per l'analisi stilistica, oltre che per gli aspetti antropologici del testo letterario. Lo spiccato interesse per il metodo antropologico, è documentato, in particolare, dalla pubblicazione nr. 16 (indagine di tipo antropologico sulle credenze antiche sul latte umano e sulla pratica dell'allattamento, con un contributo esegetico all'interpretazione di Val. Max. 5, 4, 7).

Un tema caro al candidato, e sviluppato soprattutto nell'ultimo decennio, è certamente quello della fortuna, della ricezione e della riscrittura del mito classico (e delle grandi opere del teatro classico, greco e latino) per la scena moderna e contemporanea Al *Fortleben*, cioè alle riscritture rinascimentali, moderne e contemporanee teatrali o cinematografiche ispirate da miti o drammi classici (soprattutto latini) sono dedicate le seguenti ricerche che approdano a risultati originali attraverso analisi soprattutto drammaturgiche che intrecciano il metodo della filologia classica alla prospettiva antropologica e ai linguaggi della cinematografia, che Danese domina con trasversali competenze specifiche: nr. 1 (*Le Troiane di Euripide e di Vittorio Cottafavi*, in *Troiane classiche e contemporanee*, a c. di F. Citti, A. Iannucci, A. Ziosi, Hildesheim 2017, pp. 273-298), nr. 2 (*'Nostos. Il ritorno' di Franco Piavoli. Il mito come intermediazione fra uomo e natura*, «Rivista di Cultura Classica e Medioevale» 57, 2015, pp. 409-432), nr. 4 (*I loquaci silenzi filmici di Medea e Lavinia. Medea di Pier Paolo Pasolini e Titus di Julie Taymor*, in *Le funzioni del silenzio nella Grecia antica. Antropologia, poesia, storiografia, teatro*, a c. di P. Angeli Bernardini, Pisa-Roma 2015, pp. 208-215), nr. 7 (*La Medea di Seneca di fronte allo specchio cinematografico. Así es la vida di Arturo Ripstein*, in *Form und Bedeutung im lateinischen Drama*, a c. di T.J. Moore, W. Polleichtner, Trier 2013, pp. 131-162), nr. 8 (*Edipo al funerale delle rose. L'Edipo re di Sofocle nel cinema di Toshio Matsumoto*, in *Edipo classico e contemporaneo*, a c. di F. Citti, A. Iannucci, Hildesheim 2012, pp. 309-342), nr. 11 (*Il personaggio Plauto e l'officina della commedia nella Francia di primo Ottocento*, «Dioniso» 5, 2007, pp. 240-255).

In sintesi, il candidato Roberto Mario Danese presenta il profilo di un filologo classico maturo, capace di affrontare la tradizione dei testi classici con solide metodologie diversificate che gli permettono di raggiungere risultati originali. Egli concentra le proprie ricerche soprattutto su testi di ambito latino e la loro fortuna, ma mostra di saper dominare anche i necessari riferimenti alle fonti e tradizioni greche. La Commissione giudica, pertanto, all'unanimità che il suo profilo scientifico sia del tutto adeguato al ruolo di prima fascia per il settore disciplinare L-FIL-LET-05 e settore concorsuale 10/D4 - *Filologia classica e tardoantica* di cui ha abilitazione.

N.B. I giudizi individuali e il giudizio collegiale fanno parte integrante del verbale.

DICHIARAZIONE DI ADESIONE

La sottoscritta Prof. Elisabetta Matelli, Ordinario presso il Dipartimento di Filologia Classica, Papirologia e Linguistica Storica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nata a Milano, il 02/06/1957., nominata a far parte della Commissione per la procedura valutativa in epigrafe, nominata con D.R. n. 153/2018 del 12 aprile 2018, dichiara con la presente di aver partecipato in data 1 giugno 2018, alle ore 10, per via telematica, alla riunione della predetta Commissione, nella quale sono stati definiti i criteri di massima per la valutazione del candidato e si è poi proceduto, di seguito, con la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica del candidato stesso e di approvare il verbale a firma del Prof. Anna Maria Belardinelli, Presidente designato della Commissione di valutazione, che sarà trasmesso al responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

In fede,

Luogo e data Milano, 1 giugno 2018

Elisabetta Matelli

Firma

DICHIARAZIONE DI ADESIONE

La sottoscritta Prof. Liana Lomiento, Ordinario presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali (DiSCUI) dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, nata a Ancona, il 08/09/1962, nominata a far parte della Commissione per la procedura valutativa in epigrafe, nominata con D.R. n. 153/2018 del 12 aprile 2018, dichiara con la presente di aver partecipato in data 1 giugno 2018, alle ore 10, per via telematica, alla riunione della predetta Commissione, nella quale sono stati definiti i criteri di massima per la valutazione del candidato e si è poi proceduto, di seguito, con la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica del candidato stesso e di approvare il verbale a firma del Prof. Anna Maria Belardinelli, Presidente designato della Commissione di valutazione, che sarà trasmesso al responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

In fede,

Luogo e data Roma, 1 giugno 2018

Firma